

**Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli Federico II
Corso di Laurea Specialistica Magistrale Architettura Progettazione Architettonica**

**LABORATORIO DI SINTESI FINALE IN RESTAURO DEL MODERNO
MOSTRA E JURY 08 NOVEMBRE 2019**

L'istituto per i figli del popolo di Napoli

Ore 16:30, Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, Napoli

Comunicato

Il laboratorio di sintesi finale in **Restauro del Moderno**, coordinato e diretto dai proff **Gianluigi de Martino e Giovanni Multari** del **DiARC** presenta la conclusione della seconda fase della ricerca sul moderno, avviata lo scorso anno con il lavoro di studio e progetto sulla Mostra d'Oltremare di Napoli, con il tema, di grande attualità, dell'**Istituto dei figli del Popolo di Napoli, ex collegio Ciano**. Porteranno i loro saluti il **Direttore** del **DiARC**, prof arch **Michelangelo Russo**, la dott.ssa **Maria Patrizia Stasi**, **Presidente** della **Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'Infanzia**, la prof **Marella Santangelo**, **Coordinatrice** del **CDL MAPA**, la prof **Renata Picone**, **Direttore** della **Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio**, ed intervengono il prof **Paolo Giardiello** del **DiARC**, **Presidente** della Commissione Urbanistica del Comune di Napoli, la prof **Paola Ascione** del **DiARC**, membro di **DOCOMOMO Italia**, ed i proff **Giovanni Menna**, **Enrico Formato** e **Anna Attademo** del **DiARC**.

Il Restauro del Moderno nasce quando il Progetto di Architettura sull'esistente rivolge la sua attenzione ad un Patrimonio oggi riconosciuto. La produzione dell'architettura del moderno e in particolare del razionalismo, in Italia è coincisa con un periodo storico e politico estremamente segnato. La coincidenza del programma politico con alcuni aspetti di quello architettonico fece in modo che l'architettura fosse usata in maniera palese come strumento di propaganda e di dimostrazione della modernità e propulsione al progresso propri del regime. Per una ovvia reazione, la critica architettonica dal secondo dopoguerra, alla caduta del fascismo calò uno stigma su architetture che in maniera forse troppo frettolosa vennero identificate come fasciste esse stesse. C'è stata quindi la necessità di una laicizzazione negli atteggiamenti degli architetti nei confronti di tutto questo periodo, che ha richiesto un tempo fisiologico atto ad acquisire una giusta prospettiva storica data dalla cronologica distanza dagli eventi sociali e politici degli anni del regime fascista per poter rendere giustizia a questa stagione dell'architettura. Su queste **Architetture**, e su questi **Luoghi**, la **sintesi** tra le discipline del **Restauro** e della **Progettazione Architettonica** ha prodotto un **interessante laboratorio di sperimentazione e ricerca** sull'**ex Collegio Ciano a Napoli**, che prova a definire temi di grande rilievo quali il rapporto tra **conservazione e nuovi interventi**, tra **tipologie architettoniche e nuovi programmi**, tra **dimensione individuale e collettiva** e tra **bisogni comunitari e soluzioni adeguate**. I **progetti presentati**, redatti in ambito didattico, misurano il senso e l'adeguatezza di un processo da cui scaturiscono **una serie di azioni volte al riconoscimento del Valore e al Restauro e Rigenerazione del Contesto di Studio**.